

» » Dossier / i guai dell'assistenza

Dalle case di riposo
uno "scandalo"
da 8 milioni di euro

La Corte dei conti contesta la gestione dei degenti Anziani "palleggiati" ogni due mesi tra le strutture

MASSIMILIANO PEGGIO

Anziani «palleggiati» da una casa di cura all'altra per lucrare sui rimborsi sanitari. Una girandola artificiosa di ricoveri e dimissioni in auge da anni, sotto gli occhi di tutti. Una pratica così diffusa, tollerata e priva di controlli che, secondo la Corte dei Conti, avrebbe causato ai contribuenti piemontesi un danno erariale di 7 milioni e 899 mila euro. Per questo motivo i magistrati contabili, dopo un'indagine monumentale della Guardia di Finanza, ha presentato il conto a 30 case di cura e a cinque dirigenti regionali. Non solo: ad uno dei più discussi imprenditori del settore, già finito al centro di altre vicende giudiziarie, Pietro Camerlengo, i giudici contestano un danno di oltre un milione e 700 mila euro. Le ri-



Inchieste multiple

Anche la procura si era occupata dei problemi di numerose case di riposo piemontesi e delle condizioni degli anziani

L'indagine della Finanza si è conclusa dopo gli accertamenti su migliaia di cartelle

chieste di risarcimento, anche in solido, per gli anni che vanno dal 1999 al 2007, sono state spedite nel corso dell'estate scorsa. Il dibattito si aprirà il prossimo 15 gennaio.

L'indagine

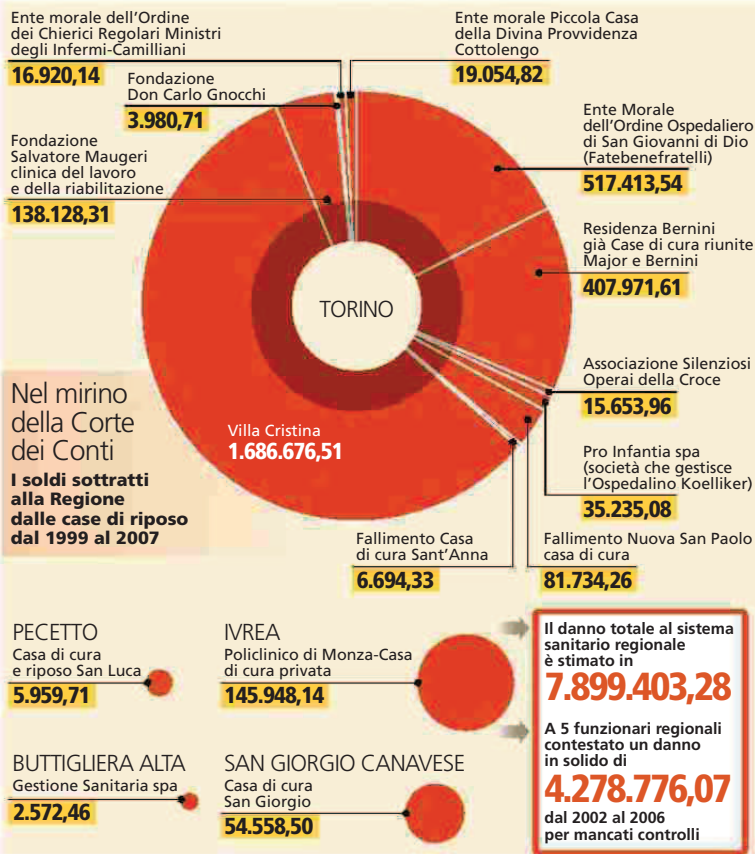
L'inchiesta della Corte dei Conti ha preso il via da due indagini della giustizia penale, naufragate nel corso degli anni tra prescrizioni e archiviazioni. Una riguardava proprio Pietro Camerlengo, finito nel 1999 nel mirino dei carabinieri del Nas, (il tribunale nel 2007 ha dichiarato prescritte le accuse di truffa) scoprendo il meccanismo delle dimissioni a tempo determinato dei pazienti cronici. Questo-

ne di soldi. O per meglio dire di tariffe di ricovero che la Regione rimborsa alle strutture pubbliche e private. In linea generale, per i pazienti destinati a ricoveri di riabilitazione o lungodegenza, la legge prevede «una riduzione del 40% della tariffa giornaliera al superamento del sessantesimo giorno continuativo di ricovero». Ciò «al fine di scoraggiare degenze eccessivamente prolungate, giustificato dal minor consumo di risorse impegnate per il trattamento di pazienti». Ma per «maggia» i pazienti venivano dimessi alla scadenza del 60° giorno, riportati a casa o spediti in pronto soccorso per un po', e poi ricoverati in una nuova struttura. Una girandola studiata per interrompere la continuità della degenza e non incorrere nel taglio della tariffa. E per far funzionare questo meccanismo, osserva la Corte dei Conti, non è stato necessario ricorrere ad «un accordo tra strut-

ture sanitarie o alla regia di un unico soggetto...» ma è stata «sufficiente la consapevolezza che un tale "modus operandi" crea un continuo giro di pazienti e permette maggiori introiti...».

Zero controlli

Il meccanismo svelato dai Nas, nonostante lo scalpore delle vicende giudiziarie di allora, non s'è mai arrestato. Così ha accertato la Finanza esaminando i ricoveri di tutte le strutture sanitarie del Piemonte in un arco temporale di 8 anni. Un lavoro certosino esteso a migliaia di cartelle cliniche. E tutto ciò sarebbe avvenuto per mancanza dei controlli funzionari. In quanto «la Regione - osserva la procura della Corte dei Conti - non ha attivato un sistema per l'incrocio dei dati». Di più. La «Regione, compiacente, non ha attivato controlli, preferendo tollerare il fenomeno dei ricoveri ripetuti».



Le carte

Quelle dimissioni pilotate rese facili dai controlli insufficienti

Il fenomeno delle dimissioni «pilotate», ha accertato la Finanza, era noto in Regione fin dal 1998. Infatti in quell'anno «la direzione Controllo Attività Sanitarie chiedeva ai direttori Generali delle Asl di segnalare tutti i casi di pazienti che, all'atto delle dimissioni dall'ospedale venivano trasferiti presso case di cura private, i quali dopo un periodo di ricovero pari o inferiore ai 60 giorni, fossero stati dimessi non per risoluzione della patologia ma per nuovo trasferimento presso l'ospedale di

provenienza o verso altra struttura accreditata».

Così scrive il procuratore Pia Manni nell'atto di citazione inviato alle case di cura e ai funzionari regionali, ripercorrendo la storia del sistema sanitario piemontese. Tra i destinatari le strutture torinesi Villa Cristina, la Residenza Bernini (già case Major), San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli). E poi Villa Adriana di Arignano, Villa Iris di Pianezza, Casa San Michele di Bra. Per una manciata di euro anche il Cottolengo e la Fondazione Don Gnocchi. I diri-

genti regionali sono Ciriaco Ferro, Luigi Robino, Vittorio Demicheli, Enzo Turaglio, Mirko Pia. Rispondono per omesso controllo.

I rilievi più severi della Corte dei Conti riguardano proprio il capitolo dei controlli. Anzi, la carenza «consapevole» di vigilanza imputata agli uffici regionali, soprattutto alla luce dei fatti illeciti svelati dalle vicende del 1999. La successiva «omessa vigilanza - si legge negli atti - ha consentito la prosecuzione della condotta illecita anche da parte delle altre case di cura e

Broadway Entertainment Group presenta una produzione New Adventures

MATTHEW BOURNE'S SWAN LAKE

DAL 11 NOVEMBRE

TAM Arcimboldi

teatroarcboldi.it

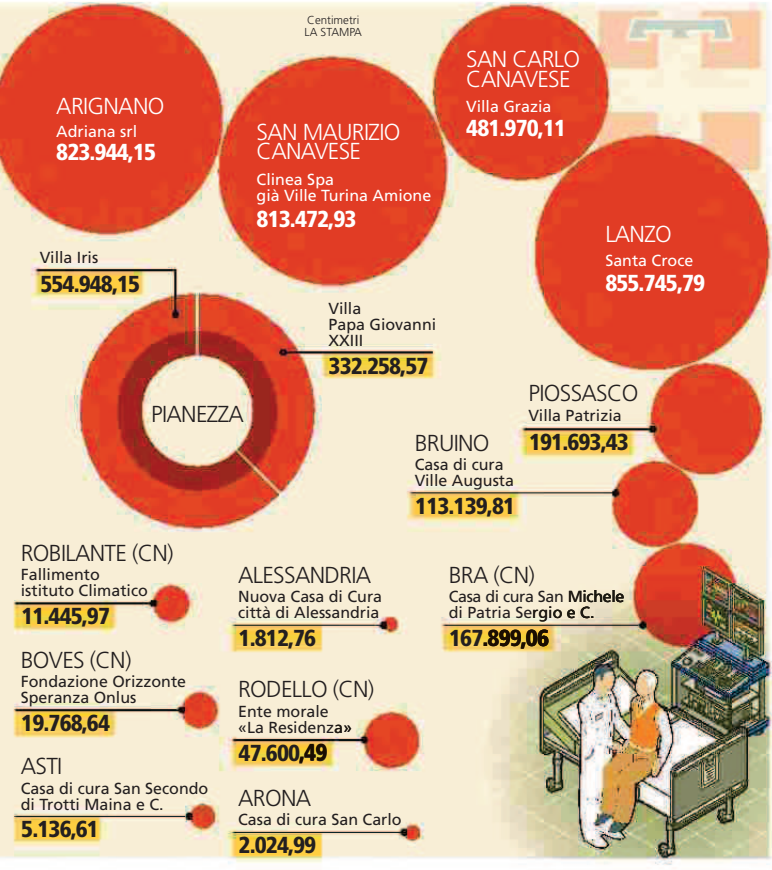
ROMANTICA PROVOCAZIONE

GRUPPI: info@progettoteatro.org
BIGLIETTERIA: 02. 641142212-214

www.swanlaketour.com



Centimetri
 LA STAMPA



“Verifiche avviate ma i privati isolino chi non rispetta le regole”

L'assessore Saitta: pronti a non pagare i disonesti

Retrosena
 MAURIZIO TROPEANO

C'è un passaggio nell'atto di citazione della Corte dei Conti - «E' emerso chiaramente che la Regione, non essendo in grado di fornire ai pazienti un adeguato servizio di assistenza tramite le Rsa ha sempre chiuso un occhio sul comportamento illecito delle cliniche» - che ha convinto l'assessore alla Salute, Antonio Saitta di aver imboccato la strada giusta, cioè quella di rimettere «in moto la macchina dei controlli». Quest'estate, in epoca non sospetta, aveva chiesto all'assessorato di «rivedere tutte le procedure, delibere e decisioni che in questi anni hanno reso difficile o annullato le verifiche». Dunque non «partiamo da zero ed è chiaro che se non siamo già intervenuti per modificare questa situazione a partire da lunedì rovercheremo ogni ostacolo perché non vogliamo chiudere un occhio».



Un altro problema per la sanità

Antonio Saitta, assessore regionale alla Sanità, aveva già sollevato il caso dei rapporti con le case di riposo

corretto». Anche perché i controlli, quando vengono fatti, producono risultati. Lo scorso luglio era stato proprio Saitta a sollevare il caso di un anziano paziente ricoverato a Villa Iris e poi trasferito in gravi condizioni all'ospedale di Rivoli. L'assessore aveva invitato il direttore

trattuali con la struttura accreditata».

La sfida di Saitta

Da allora Saitta non perde occasione di sottolineare la necessità di «rafforzare i controlli» anche perché «è giusto che chi riceve i soldi pubblici rispetti le condizioni previste per ottenerli». Ma per far funzionare i controlli basta poco, ad esempio dare al Csi (il consorzio per il sistema informativo) la possibilità di incrociare i dati dei pazienti. Secondo al Corte dei Conti basterebbe adottare un «idoneo sistema informatico». L'assessore lunedì mattina farà una prima verifica per capire costi e tempi per ottenere un'applicazione di questo tipo «una banca dati in grado di tracciare tutti i passaggi dei pazienti e rendere trasparente la durata della degenza».

LA TUTELA DEI BUONI

«Servono regole soprattutto per difendere chi segue la procedura»

dell'Asl3 a inviare il servizio ispettivo. Il risultato? La relazione evidenziato «una scorretta gestione assistenziale del paziente - ricorda Saitta - e l'Asl ha disposto il blocco del pagamento relativo alle giornate di degenza del paziente a Villa Iris e si è riservata di accertare eventuali inadempimenti con-

Un sistema consolidato
 Nella relazione dei giudici contabili si parla di «un modus operandi che crea un continuo giro di pazienti» e per scardinarlo, almeno secondo Saitta, non basta l'impegno pegno della regione: «E' necessario che anche i gestori privati ci diano una mano: devono fare pulizia al loro interno e cacciare o escludere chi non rispetta le regole e facendolo guadagna». Saitta si riferisce soprattutto alla necessità di mettere nell'angolo chi «non rispetta gli standard per l'accreditamento, quelli che richiedono più investimenti. Solo così possiamo tutelare i privati che agiscono in modo

La Corte dei conti

La magistratura ha svolto un grande lavoro anche per merito della Finanza

REPORTERS

è in grado di incrociare i dati tra tutte le strutture, almeno fino al periodo sotto inchiesta. Il cervello elettronico regionale tiene conto solo dei flussi di pazienti all'interno di ogni singola casa di cura e quindi può essere facilmente aggirato, senza ricorrere a mezzi fantasiosi. Secondo: è bastata una leggina regionale per ingarbugliare ulteriormente le cose, spostando la competenza del pagamento del ricovero dalla Asl di provenienza del malato all'Asl «in cui insiste la casa di cura». La modifica «del sistema di fatturazione disposto dalla Regione nel 1999 per il 2000-2006 - rileva il giudice - ha reso ancora più difficile se non impossibile il controllo sulla ripetitività dei ricoveri alla Asl pagante, essendo la stessa priva dei dati relativi al singolo paziente e la storia dei precedenti ricoveri».

(M.PEG.)



l'aggravarsi del danno». Grazie a quel processo, nonostante il suo esito, «erano stati svelati i meccanismi con cui venivano aggirate le norme e l'inadeguatezza del sistema di controllo». E se prima di allora «può concedersi che l'omesso controllo fosse colposo, dopo quei fatti... essendosi aggiunta la consapevolezza delle conseguenze dannose... è il dolo. Anche inspiegabi-

le la mancata revoca del rapporto di convenzione con le cliniche... del gruppo Camerlengo, Villa Iris, Villa Papa Giovanni XXIII, Villa Adriana». Negli atti, inoltre, si evidenziano due punti deboli nella gestione dei pazienti lungodegenti. Primo: il sistema informatico adottato dal Csi Piemonte per gestire il flusso dei ricoveri e contabilizzare i pagamenti non

IL CUORE INTELLIGENTE

10. edizione
 24 / 28 settembre 2014

TORINO SPIRITUALITÀ
 cinque giorni di incontri di saghe lezioni e letture

fra gli appuntamenti da non perdere:

Sabato 27 settembre, ore 10.00 | Teatro Carignano
MAREK HALTER
AL CUORE DEL POTERE
 con Cesare Martinetti, editorialista La Stampa
 Il cuore intelligente può essere una bomba contro violenza e oppressione? Risponde l'intellettuale di fama internazionale, fondatore di SOS Racismo. Impegnato per la pace in Medio Oriente.
 ingresso € 5

Sabato 27 settembre, ore 17.00 | Scuola Holden, General Store
LUIGI BALDELLI, GIUSEPPE CATOZZELLA
LE VITE DEGLI ALTRI
 con Marina Luvic, giornalista
 Quale è la giusta distanza da cui osservare e narrare desideri, speranze e differenze che segnano le vite degli altri? Nel dare voce a un'altra voce bisogna restituire l'emozione ma anche andare oltre.
 ingresso libero

Sabato 27 settembre, ore 16.00 | Teatro Gobetti
ALDO GRASSO, ALBERTO MELLONI
PAPA FRANCESCO: THE TIMES THEY ARE A-CHANGIN'
 con Federico Ruzza a cura di Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII
 Il media contribuiscono a creare l'idea della "star" Papa Francesco, ma il suo pontificato ha in effetti aperta una fase nuova nella chiesa cattolica.
 ingresso libero

Sabato 27 settembre, a partire dalle ore 21.00 | San Salvario
LA NOTTE BIANCA DELLA SPIRITUALITÀ
 In occasione della 10. edizione, Torino Spiritualità organizza la prima Notte bianca della spiritualità torinese, ideale appuntamento alla città che ha visto nascere. Mostre, conferenze, letture, spettacoli e performance per andare incontro alle diverse "armonie" del quartiere di San Salvario con la curiosità del pensiero e la meraviglia del cuore

26 - 28 settembre | Biblioteca Civica N. Ginzburg/Polo Culturale Lombroso 16
L'INTERO UNIVERSO NON È CHE UN'UNICA PERLA BRILLANTE

programma completo torinospiritualita.org

